ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno I - Numero 24
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

MERCOLEDI' GIOVEDI'
14-15 Maggio 1947
L. 10 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I. (via S. Teresa 7, tel. 42-039, 53-961) — Prezzi per millimetro di altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 70. Annunzi finanziari e legali L. 90. Necrologie L. 50 — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telefono 53-961): L. 150 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia: anno L. 2200, semestre L. 1160, trimestre L. 600; Estero: anno L. 5130, semestre L. 1620, trimestre L. 850 — Copie arretrate: presso doppio.

LO SVILUPPO DELLE CONSULTAZIONI

Tutti gli ex-presidenti [De Gasperi, Orlando, Nitti, Bonomi e Parri] a colloquio con De Nicola

Ogni previsione è possibile, ma l'ipotesi più fondata è che la Democrazia Cristiana tenti la grande prova del governo da sola - Significative dichiarazioni di Terracini

Roma, mercoledì sera.

L'on. De Nicola stamane, dopo avere ricevuto l'ex-presidente del Consiglio De Gasperi, con il quale si è intrattenuto 40 minuti, ha iniziato le consultazioni di rito, ricevendo il Presidente della Costituente Terracini e gli ex-presidenti del Consiglio, Orlando, Nitti, Bonomi e Parri, che alle 13.30 è stato introdotto nel gabinetto del Capo dello Stato, che concludeva così le consultazioni della mattinata.

Nel pomeriggio, alle 16.30 andranno a Palazzo Giustiniani il conte Sforza, nella sua qualità di ex-presidente della Consulta e l'ex-presidente della Costituente, Saragat.

Seguiranno gli esponenti dei partiti in ordine alfabetico. Primo sarà Cianca per il partito autonomista, ex-partito di azione, e secondo Togliatti per il partito comunista.

Assai riluttanti a parlare si sono mostrati gli uomini politici interpellati dai giornalisti dopo l'incontro con De Nicola.

De Gasperi ha affermato che « non conta affatto di avere l'incarico ». Ma si sa che invece egli si aspetta di ritornare assai presto sulla « sedia irta di spine » sulla quale siede da oltre un anno.

Terracini ha espresso l'opinione che il nuovo Ministero non potrà che tener stretto conto della configurazione parlamentare che « è quella che è ». Secondo Terracini, la risoluzione si troverà nella scelta degli uomini. Qualcuno ha interpretato le parole di Terracini, comunista molto autorevole, come una indicazione che, nel caso De Gasperi ritentasse la prova, i comunisti non si opporrebbero al suo tentativo di unire « la destra economica » e la « sinistra del lavoro », cioè i rappresentanti dei datori di lavoro e della Confederazione del lavoro, lasciandogli libertà di scelta per quanto riguarda gli uomini; ma l'interpretazione è forse un po' affrettata.

Togliatti, che stamane ha fatto sentire per la prima volta la sua voce, ha posto una specie di pregiudiziale contro De Gasperi.

Tornando a Terracini, egli ha espresso l'avviso che la crisi sarà breve, ma sarà laboriosa.

A Montecitorio, mentre l'aula è pressochè deserta e la discussione procede stanca e distratta, i corridoi sono invece animatissimi.

I gruppi si sono riuniti per definire i relativi atteggiamenti. I saragatiani hanno tenuto alle 11 una lunga riunione, nella quale pare sia stato deciso di appoggiare un Governo che abbia un programma economico omogeneo e che sia in grado di tradurlo in pratica.

I democristiani si sono radunati a mezzogiorno, ma l'argomento crisi è stato appena sfiorato.

Alle 14, riunione dei comunisti, sulla quale finora nulla è trapelato.

Gli uomini politici sono stati sottoposti alle consuete interviste: l'on. Corbino, in accordo solo per metà con Terracini, ha previsto una crisi lunga e laboriosa. Ha affermato che la crisi era inevitabile e necessaria, in quanto una chiarificazione si impone. I liberali sono disposti a collaborare, ma mantengono fermo il punto dell'esclusione dei comunisti e si augurano che il nuovo governo si tenga lontano da qualunque compromesso. Concetto, questo, che è stato ripreso anche dai saragatiani. I liberali sono poi contrari ad un governo di unione nazionale, perchè tale governo avrebbe giustificazione solo se il nemico fosse all'esterno, ed invece il nemico è all'interno ed è costituito dalla grave situazione economica, che deve essere risolutamente combattuta non con forze che si elidono, ma con un programma omogeneo che sia tutto di destra o tutto di sinistra.

Anche Giannini si è detto disposto a collaborare. Ma, — egli ha detto — De Gasperi non deve credere che l'opposizione nasca dai gruppi parlamentari: l'opposizione è nel Paese ed egli deve tentare di riguadagnarne la fiducia.

Le critiche personali a De Gasperi sono — come è facile immaginare — assai vivaci e particolarmente aspre quelle dei partiti che hanno finora collaborato con lui al Governo.

In un articolo intitolato « Offensiva plutocratica », Togliatti afferma che la crisi è stata aperta nel modo non solo costituzionalmente più scorretto, ma politicamente e per tutti gli altri aspetti più disgraziato. Aggiunge che se il dirigente di una qualsiasi azienda privata si comportasse nello stesso modo « il meno che potrebbe capitargli sarebbe quello di essere interdetto per sentenza di tribunale ».

Togliatti poi si domanda se vi è una logica nella condotta di De Gasperi o egli non cerchi di mascherare un proposito di divisione. Riassumendo, il *leader* comunista vede nella crisi una vasta offensiva plutocratica contro la democrazia, scatenata nel momento in cui « il Governo a direzione democratica aveva finalmente deciso di passare dalle parole ai fatti ».

Egli fa anche un parallelo fra la situazione odierna e quella del 1922, per rilevare che questa volta la democrazia non si lascierà schiacciare.

Ancora più brusco è il linguaggio dei socialisti nenniani. Essi affermano che « il Governo è in crisi perchè De Gasperi è in crisi ».

Dopo un violento attacco agli « odii anticomunisti di Saragat », i fusionisti rivolgono un appello ai gruppi di centro-sinistra, perchè « non sfuggano più al dovere di essere concordi, nel duplice sforzo teso a superare la crisi economica e a portare il Paese alle elezioni di ottobre », sulla base del programma dei quattordici punti. Secondo i compagni di Nenni occorre fondare sulla maggioranza democratica che c'è, « una *équipe* ministeriale di gente volitiva e capace, con alla testa un capo che creda nel programma e creda nella maggioranza ».

Ma i democristiani sembrano fermi al loro punto di vista, di volere una compagine ministeriale che raccolga il maggior numero di adesioni.

Senza i comunisti? A questo interrogativo essi non rispondono, ma lasciano intendere che tutte le possibilità sono aperte.

Evidentemente essi non intendono scoprire ancora tutte le loro batterie e tentano forse di esercitare una intimidazione sulle sinistre, dicendosi disposti a fare un ministero di centro-destra.

Tirando le somme, si può ritenere che un altro tripartito appare assai improbabile, e comunque la Democrazia Cristiana, che per la seconda volta apre una crisi per sfuggire a questa formula, non potrebbe nè capeggiarlo nè farne parte.

L'aritmetica parlamentare non permette soluzioni molto diverse, perchè non possono le sole sinistre o le sole destre governare. Una coalizione almeno per il momento sembra da escludere

Previsioni dell'ultima ora: l'incarico sarà dato a De Gasperi che declinerà: poi a Nitti che non riuscirà a comporre il Ministero, per opposizione dei democristiani; quindi ritornerebbe a De Gasperi, per un Governo di soli democristiani con l'aggiunta dei tecnici.

Anche per De Nicola è incominciata una nuova fatica.

Deposito di munizioni esploso presso Napoli

Napoli, mercoledì sera.

Ieri sera, a tarda ora, è stato avvertito in città uno scoppio lontano. Poco dopo veniva chiesto l'intervento dei vigili del fuoco di Napoli dal comune di Saviano situato a 18 chilometri dalla città.

Da notizie giunte più tardi si è appreso che lo scoppio è avvenuto in un deposito alleato di munizioni sito nei pressi di San Martino, piccola frazione di Scisciano. Numerose case hanno subito rotture di vetri e alcune altre sono state danneggiate. Si lamentano finora 9 feriti fra la popolazione.

Tre nuove scosse in Calabria

Roma, mercoledì sera.

Tre nuove scosse telluriche, una delle quali assai violenta, sono state registrate in Calabria. Il numero delle vittime dopo il terremoto dei giorni scorsi si è elevato a 4 morti e 140 feriti. I danni sono confermati in un miliardo di lire.

Le ripercussioni all'estero

Un grave commento del "Times,, - Preoccupazioni americane

A Londra

Londra, mercoledì sera.

Il Times dedica l'odierno editoriale alla crisi italiana ed alle dimissioni del Governo.

« Non è la prima volta — scrive l'autorevole organo conservatore — che De Gasperi consumato tattico, ricorre a dimissioni improvvise. E' un espediente che gli lascia in mano molte buone carte, ma la sua maggiore debolezza è nella diffusa impressione che il favore popolare per il partito democristiano di cui è leader vada declinando. Il ritmo dei lavori dell'Assemblea dà la certezza che le nuove elezioni potranno essere tenute per l'autunno: quanto prima esse avverranno, tanto meglio sarà per l'Italia ».

« L'Italia — afferma più sotto il Times — si trova di fronte alle medesime difficoltà incontrate da Ramadier in Francia: Governo con o senza i comunisti? La Gran Bretagna seguirà l'Italia nel suo difficile cammino, con incoraggiamento e simpatia, e con la speranza che le attuali traversie non comportino ulteriori rinvii della promessa visita a Londra del Ministro degli Esteri italiano ».

« Nel frattempo l'Italia ha bisogno assoluto di una guida solida e competente, basata sui più ampi criteri possibili di unità e di politica, in modo da permetterle di superare le gravi difficoltà economiche. Regressi o indugi nella ripresa italiana, potrebbero soltanto danneggiare l'Europa, per la quale l'Italia è chiamata a sostenere di nuovo un ruolo utile e bene accetto ».

E l'articolo conclude: « Con una crisi nella coalizione governativa, con una situazione economica da risolvere, con una Costituzione ancora in discussione, gli italiani avranno bisogno, nel prossimo avvenire, di tutto il realismo di cui sono capaci ».

A Washington

Washington, mercoledì sera.

Il Dipartimento di Stato non ha finora ricevuto da Roma alcuna notizia diretta sugli sviluppi della crisi politica italiana, ma come si è anche espresso l'Ambasciatore Tarchiani, si formula la speranza che essa possa essere rapidamente risolta.

Negli ambienti della Casa Bianca — riferisce la United Press — si ritiene che uomini politici e partiti contrari alla politica estera del presidente Truman, basata, come è noto, sull'aiuto economico ai paesi dell'Europa occidentale, qualora la crisi dovesse prolungarsi, ne profitterebbero per assumere il controllo del paese.

A questo proposito, si fa notare che la concessione all'Italia del prestito di cento milioni di dollari, promesso dalla Export-Jimport-Bank, è basata sul presupposto di un governo stabile, in mancanza del quale l'Ente finanziatore potrebbe essere indotto a sospendere le trattative.

Ieri sera il presidente del Senato, Arthur Vandenberg, aveva rivelato alla Camera Alta che in base al progetto di assistenza finanziaria post-UNRRA, elaborato dal Dipartimento di Stato, l'Italia dovrebbe ricevere dal solo governo di Washington la somma di 150 milioni di dollari.

Particolari preoccupazioni desta il fatto che il nuovo raccolto cerealicolo italiano ammonti secondo i preventivi ad una cifra inferiore di un milione di tonnellate a quella dello scorso anno. Ciò che obbligherà il Governo di Roma ad importare, per evitare il pericolo di una crisi alimentare, due milioni e mezzo di tonnellate di cereali in un periodo di 12 mesi.

A Parigi

Parigi, mercoledì sera.

La crisi ministeriale italiana non ha provocato a Parigi nessuna meraviglia. Secondo l'Aurore essa è la conclusione logica della grande confusione politica in cui si dibatte il nostro paese dalla fine della guerra, confusione che — precisa il giornale — presenta molte analogie con quella francese.

L'Aube scrive che la crisi creerà probabilmente anche in Italia una specie di sollievo, perchè gli esponenti di tutti i partiti hanno detto più volte che occorreva un cambiamento. La combinazione governativa, commenta il giornale democristiano francese, aveva indubbiamente bisogno di una messa a punto ed è da questa messa a punto che De Gasperi ha preso l'iniziativa, presentando le proprie dimissioni e quelle dell'intero Gabinetto al Presidente della Repubblica.

Secondo Combat, *è stato l'atteggiamento dei socialisti a precipitare la crisi. L'organo socialista* Populaire *crede che De Gasperi tenterà di formare un nuovo Governo, ma se non vi riuscirà spetterà probabilmente a Nenni prendere tale responsabilità.*

I Consigli di gestione alla Costituente

Roma, mercoledì sera.

E' continuata stamattina, nell'unica seduta della giornata la discussione sul progetto di Costituzione. Oggi nel pomeriggio non vi sarà seduta ed i lavori saranno ripresi lunedì.

Primo a parlare è l'on. Cimenti, poi l'on. Carmagnola svolge un suo emendamento, nel quale chiede che sia riconosciuta la funzione sociale della cooperazione. Successivamente prendono la parola gli on. Bibolotti, Macrelli e Dominedò.

Messo in votazione, l'art. 42 è approvato nel testo dell'emendamento presentato dal saragatiano Canevari: « La repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere neutralistico e senza fini di speculazione privata. La legge ne favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura il carattere e la finalità attraverso gli opportuni controlli ».

Viene aperta poi a discussione sull'art. 43 relativo ai Consigli di gestione ed alla partecipazione ad essi dei lavoratori. Numerosi emendamenti a questo articolo sono stati presentati e svolti dagli oratori. Dai loro discorsi si sono profilate due tesi in contrasto: quella della destra, contraria ai Consigli di gestione, quella della sinistra, decisamente favorevole.

L'ex-re Umberto a un pranzo di ufficiali americani

Alessandria d'Egitto, mercoledì sera.

L'ex-re d'Italia, Umberto II, è stato ospite, in incognito, ad un pranzo privato dato ieri sera in onore degli ufficiali della Marina americana, che sta effettuando una crociera nel Mediterraneo.

Un'ondata di freddo minaccia l'Europa

Mosca, mercoledì sera.

Un'eccezionale ondata di freddo, abbattutasi sulla Russia asiatica, ha attraversato gli Urali e procede verso occidente. Stanotte il freddo era intenso in tutta l'Ucraina settentrionale e alle ore 2 di stamane a Mosca, il termometro è sceso a 0°.

Propaganda per la R.A.F. L'impresario Ralph Reader ha formato una compagnia di riviste con trecento elementi maschili e femminili, già in servizio nell'aeronautica britannica. Soggetto: l'aviazione attraverso i tempi. Queste ragazze indossano costumi dell'epoca dei fratelli Wright, inventori dell'aereo.

A luglio tesseramento differenziato

Roma, mercoledì sera.

L'Alto Commissario per la alimentazione, on. Cerreti, ha illustrato a Napoli, ai prefetti e ai direttori di Sepral dell'Italia meridionale, la situazione alimentare. L'Alto commissario ha dichiarato di prevedere per il prossimo anno l'inizio di una politica di contingentamento che possa servire ad assicurare alle categorie dei non abbienti un minimo di approvvigionamento.

Tale politica però, ha avvertito Cerreti, sarà inaugurata quando ogni garanzia di equità sia stata assicurata. Così, se noi saremo certi che gli elementi raccolti con intendimento annonario rispondono alla realtà, noi attueremo a luglio il tesseramento differenziato.

L'on. Cerreti ha dichiarato infine che ha in animo di attuare un criterio « sociale-geografico » nella distribuzione. Non è giusto, difatti, egli ha detto, che in nome della equità distributrice, abbiano la stessa razione di grassi, ad esempio, le province produttrici e quelle non produttrici, e, sempre a mo' di esempio, che il Mezzogiorno, che consuma di preferenza pasta alimentare e pane, abbia la stessa razione dei consumatori di altre regioni i cui gusti sono diversi.

E' DURO STALIN con le quindici spose

Invano salgono al Cremlino appelli e invocazioni perchè sia consentito a queste giovani donne russe di raggiungere i mariti inglesi - La loro sorte è definitivamente segnata

Londra, mercoledì sera.

L'altro giorno, in Hyde Park un giovane, ritto sopra una panca, parlava ad un gruppo di persone. C'erano una miss nella divisa dell'Esercito della Salvezza, un soldato, un marinaio, un ragazzo con la cartella sotto il braccio, un beccaio con una cesta di carne. Un policeman, poco discosto, mi spiegò: « He is one of husbands », (E' uno dei mariti).

A Londra, tutti, dal guardiano della Torre, alla dattilografa della City, s'interessano alla vicenda di quindici mogli e di quindici mariti. La diplomazia internazionale se ne occupa. Passano sui tavoli dei ministri e degli ambasciatori, memoriali, relazioni e rapporti su argomenti gravi: U.N.O., bomba atomica, attentati, rivolta nella Cocincina e al Madagascar. Tra gli incartamenti scivola di frequente un documento che ricorda la singolare sorte di quindici coppie di coniugi obbligati a vita separata: rivincita dell'uomo della strada, che impone alla attenzione dei Grandi la propria esistenza spicciola, coi crucci, i problemi e i fastidi d'ogni ora.

Il premier inglese ha sollevato la questione per la prima volta al convegno di Potsdam; il generale Marshall e il maresciallo Montgomery hanno interpellato Stalin in occasione di loro visite alla capitale sovietica; il ministro Bevin ha inoltrato rimostranze fino al Presidium dei Soviet; recentemente il ministro di Stato Mac Neil ha inviato una lettera personale al capo della delegazione di deputati russi in missione sul Tamigi.

Se ne è discusso anche alla Conferenza di Mosca. Fra un battibecco e l'altro in merito al futuro assetto della terra tedesca, sono echeggiate le doglianze di quindici coppie innamorate. Attlee ha promesso il suo appoggio, Stalin idem, Truman ha risposto con un ottimistico « certamente », Molotov ha sorriso dicendo « vedremo » e quindici donne continuano a vivere lontano dai consorti.

Di che si tratta, dunque? Una cosa di poco conto: quindici ragazze russe hanno sposato militari inglesi (fra questi un generale in missione che si sposò durante la guerra). Cessate le ostilità, gli uomini partirono, le donne rimasero. Arrivederci presto, si salutarono al momento del commiato. Gli uomini, tornati in patria, brigarono per abbreviare il periodo della lontananza, le donne, dal canto loro, si rivolsero alle autorità sovietiche. Sorsero difficoltà. Le prime colpe furono addossate alla pigrizia di impiegati. Nessuno si avvide a tempo che l'altalena delle speranze e dei timori seguiva da presso gli alti e bassi della situazione internazionale. Si scoprì una legge — ignoro se preesistente o emanata apposta — che proibiva ai russi di contrarre matrimonio con cittadini stranieri.

Appelli e implorazioni sempre più insistenti e sempre più vani. La pratica passò dai funzionari ai ministri. Il lieve fatto di cronaca sentimentale fu elevato al rango di problema internazionale. Il giorno in cui le accorate richieste oltrepassarono le mura del Cremlino, salirono gli scaloni della Casa Bianca, varcarono la stretta soglia del n. 12 di Downing Street, la sorte di quindici mogli e di quindici mariti fu definitivamente segnata.

Un collega incontrò a Mosca alcune di queste donne, all'epoca delle riunioni dei Quattro. Si erano cercate per fare lega. Tutte giovani, qualcuna già madre, due o tre affascinanti. Ha parlato con la signora Juna Price, una bionda energica e spigliata. Ventiquattrenne, capelli sciolti, fluenti all'indietro. Conobbe il sergente inglese R. Price a Berlino. Durante il conflitto ella era addetta a un comando divisionale. Conobbe il futuro marito poche settimane dopo l'occupazione della capitale tedesca, casualmente, per una mansione d'ufficio. Poi si ritrovarono, passeggiarono a due, tradussero insieme nelle rispettive lingue « la zia di mio cugino ha un libro vecchio e bello », simpatizzarono e si sposarono. Analoga la storia delle altre.

Oggi le donne aspettano, inoltrando petizioni. In Inghilterra quindici uomini, dal generale al soldato, si agitano, tempestano, scrivono ai giornali. Si domandano: che cosa tiene lontane le nostre mogli? Perchè tanta ostinazione? Siamo gente qualunque, non rappresentiamo nulla.

Qui sta l'errore. Queste quindici coppie insignificanti, quindici famiglie in formazione — una casa, un desco, il pupattolo che frigna — hanno cominciato ad essere qualcuno, a rappresentare qualcosa dal momento in cui, costrettivi, i Grandi hanno posato gli occhi su di loro.

Tra quindici mogli russe e quindici mariti inglesi non si frappone la burocrazia, la politica o un articolo costituzionale. Fra essi c'è la Grecia con i suoi morti, la Palestina con i suoi morti, la Germania con la sua miseria, il mondo ferito e inquieto. In una parola: la pace sospesa.

Vice

Alcune delle infelici spose obbligate a una vita separata.

Un satellite del Sole è precipitato sulla Terra

Il bolide s'è distrutto nell'urto col nostro pianeta, lasciando trenta profondi crateri e sradicando nella Russia asiatica migliaia di alberi

Mosca, mercoledì sera.

L'Accademia delle Scienze dell'U.R.S.S. annuncia che un minuscolo pianeta è precipitato sulla terra in una zona deserta, cosparsa di foreste, della Russia asiatica.

Soli spettatori del singolare fenomeno sono stati alcuni membri di una spedizione geologica, che si trovavano a centocinquanta chilometri di distanza, i quali hanno visto levarsi sull'orizzonte un'enorme nube nera e rossastra, e poco dopo hanno sentito un rombo come di tuono. La spedizione scientifica, subito accorsa sul luogo di caduta del bolide, ha trovato più di trenta grandi e profondi crateri, mentre per molti chilometri quadrati migliaia d'alberi erano stati stroncati, sradicati o arsi.

Gli scienziati sono del parere che la violenza dell'urto sia stata in larga misura attenuata dal fatto che, con ogni probabilità, il pianetino si muoveva nella stessa direzione della terra, ed è stata solamente l'attrazione terrestre a provocarne la caduta sul nostro pianeta. Si fa notare che è stata una gran fortuna che l'enorme bolide, del peso di parecchie migliaia di tonnellate, sia caduto in quella regione. Sarebbe bastato un ritardo di qualche ora perchè esso precipitasse sull'Europa orientale, dove avrebbe potuto annientare anche la più grande delle città.

I dati raccolti dalla missione scientifica unitamente a campioni dei frammenti del bolide sono ora allo studio a Mosca dove si spera di poter calcolare l'orbita e l'origine di questo piccolo satellite del sole, rimasto distrutto nell'urto contro il nostro pianeta.

ARGOMENTI MEDICI DEL GIORNO

Una ghiandoletta responsabile del diabete senza zucchero

Kourilski, professore di medicina a Parigi, in una dotta conferenza tenuta ieri sera a Torino, ha riportato alla ribalta gli studi sul diabete insipido, con nuove ricerche e nuove interpretazioni del meccanismo genetico dei due più rilevanti sintomi della malattia: la poliuria e la polidipsia, ovvero, in parole semplici, l'urinazione eccessiva e frequente da un lato e la sete imperiosa dall'altro. Due sintomi comuni pure al diabete mellito, il più noto e dovuto ad insufficiente formazione di insulina da parte del pancreas, nel quale, però, l'acqua emessa non già è insipida ma zuccherata.

E' nato prima l'uovo o la gallina? Ovverossia è l'abbondante eliminazione d'acqua che crea la sete o è la sete, seguita naturalmente da abbondanti bevute, che provoca l'irrefrenabile minzione? Questione puramente accademica questa? No.

E Kourilski tentando di rispondere con dati sperimentali — che anteporrebbero la sete nella genesi della malattia — ha voluto pure indicare perchè talvolta fallisce l'indirizzo di cura attuale. Questo riposa essenzialmente sulla somministrazione di estratto di ipofisi, eseguita specialmente, secondo il suggerimento di due studiosi italiani, con l'aspirazione per via nasale di preparati polverizzati. Una presa da fiuto di ipofisi può arrestare per un po' i disturbi del diabete insipido; una seconda serve a mantenere per altro tempo l'effetto terapeutico.

Ma perchè estratto di ipofisi? Perchè è all'ipofisi che, tra le altre innumerevoli funzioni, è attribuita anche la regolazione dell'equilibrio idrico-salino dell'organismo. Più precisamente nella parte posteriore di questa ghiandoletta si elabora l'ormone che presiede al bilancio dell'acqua e del cloruro di sodio nei tessuti. Una sua alterazione porta a eliminazione eccessiva di liquidi e quindi a disidratazione, a perdita di peso.

L'ipofisi si può immaginare alla foggia di una piccola ciliegia appesa col suo peduncolo al cervello e sostenuta da una specie di selletta ossea situata sulla base cranica. Per i suoi intimi rapporti con taluni centri cerebrali viciniori, la cui eccitazione può provocare effetti simili, si è pensato che le manifestazioni patologiche del diabete insipido siano dovute sì all'ipofisi, ma per il tramite di quei centri nervosi. Successivamente si è notato come effettivamente tutto quel complesso neuro-ghiandolare entri in gioco nella regolazione dell'economia idrica dell'organismo. Le ricerche attuali di Kourilski sarebbero giunte ad una più chiara specificazione, attribuendo l'insorgenza della sete eminentemente a lesioni dei centri cerebrali collegati con l'ipofisi ed invece ad alterazioni della parte posteriore di quest'ultima l'anormale urinazione, che può raggiungere in casi estremi perfino i dieci o venti litri giornalieri.

Se si cercasse di impedire di bere per eliminare l'eccessiva orinazione si provocherebbero pericolosissimi fenomeni tossici da grave disidratazione. Meglio dunque ricorrere sempre alla presa nasale di ipofisi, o ad iniezioni del suo estratto; ma se il metodo fallisse gli è perchè l'ipofisi è poco o punto alterata e la lesione primitiva è solo o quasi solo nei centri nervosi. Allora dovrebbe entrare in campo un'opportuna variazione del cloruro di sodio nella terapia alimentare.

E' da segnalare in fatto di terapia che quando le alterazioni ipofisarie sono dovute ad altre malattie emendabili è con la cura di esse, compreso l'intervento chirurgico sulla ghiandola, che si possono ottenere soddisfacenti effetti. Interessante e degno di essere rilevato per la profilassi è poi il fatto che al diabete insipido possono condurre talora certe sinusiti ed altre forme morbose, che partendo dal naso portano infiammazioni od infezioni all'ipofisi, che sta quasi al disopra di esso.

Kourilski, in coda alla sua relazione, ha formulato ancora interessanti ipotesi sulla fisiologia della sete, che se venissero confermate aprirebbero la strada ad una terapia più stabile del diabete insipido.

Angelo Viziano

Le malefatte d'un demente

Tira il campanello d'allarme su un vagone fermo e butta la zia nella vasca da bagno

Roma, mercoledì sera.

In un vagone abbandonato su un binario morto un ferroviere ha scorto ieri uno strano individuo che tirava disperatamente il campanello d'allarme gridando a perdifiato: « Fermate, fermate il treno ». Il ferroviere si è avvicinato all'individuo con delicatezza, comprendendo che si trattava di uno squilibrato, e gli ha detto: « Non tirare più, ormai hai ottenuto quello che volevi. Il treno si è fermato ».

Lo strano individuo, che poteva avere trent'anni, è rimasto interdetto. Poi, emesso un urlo, è uscito dalla vettura saltellando sui binari e gridando: « Voglio partire, voglio partire ». Il ferroviere lo rincorreva, ma quello scompariva raggiungendo la propria abitazione. Qui il singolare individuo, certo Piero Cindolani, ne combinava un'altra tentando di mettere vestita in una vasca da bagno la propria vecchia zia. Fortunatamente intervenivano a tempo i vigili del fuoco i quali lo accompagnavano alla clinica psichiatrica dove il Cindolani aveva già a suo tempo soggiornato.

Petardi a Susa contro una violinista

Susa, mercoledì sera.

L'altra sera alcuni petardi dovevano scoppiare nel teatro Civico ad impedire l'esecuzione del concerto della violinista Iris Paladino Levi. Così almeno aveva annunciato un noto antisemita ed il pubblico che gremiva la sala se ne stava con una certa apprensione. Invece non accadde nulla e ben presto gli spettatori, commossi dall'impeccabile esecuzione della Levi, dimenticarono l'incidente. Gli applausi salirono poi alle stelle quando gli ascoltatori appresero che la giovane artista era stata, poche ore prima, diffidata dal presentarsi in pubblico e che la Questura, all'ultimo momento, era riuscita a sventare l'atto terroristico.

Maiali avvelenati per rancori politici...

Alessandria, mercoledì sera.

Per rancori politici, ignoti hanno avvelenato coll'arsenico quattro maiali, per un valore di oltre un milione di lire, appartenenti all'agricoltore Carlo Guarco, residente a Borgoratto.